



REGIONE LAZIO
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
PROVINCIA DI LATINA



Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale

ai sensi degli Artt. 23, 24 e 25 del D.Lgs. 152/2006

**PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO
DENOMINATO "PASCOLI VERDI",
DI POTENZA DI PICCO PARI A 60,594 MW_p E POTENZA
NETTA IMMESSA IN RETE PARI A 60 MW, INTEGRATO
CON UN SISTEMA DI ACCUMULO DI POTENZA PARI A CIRCA
25,52 MW DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI
CISTERNA DI LATINA (LT)**

Nome Elaborato

**Piano di utilizzo delle terre e rocce di scavo - impianto
agrivoltaico e cavidotto di connessione 36 kV**

Societa' committente:
HERGO RENEWABLES S.p.A.

Progettista: Ing. Gianpiero Tombolillo



Soc. HERGO RENEWABLES SpA
Via Privata Maria Teresa, 8
20123 Milano
P.IVA 10416260965



Codice	Scala				
Revisione	Data	Descrizione	Eseguito	Verificato	Approvato
REL10.01	varie				
0	Aprile 2024		G. Serafinelli	A. Guida/M. Mescia	G. Tombolillo

Indice

1. Gestione delle Terre e Rocce da Scavo	3
2. Previsioni di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo	5

1. Gestione delle Terre e Rocce da Scavo

Il D.P.R. 120/2017, entrato in vigore il 22 agosto 2017, ha dettato nuove disposizioni in materia di riordino e semplificazione della disciplina inerente alla gestione di terre e rocce da scavo, abrogando le disposizioni previgenti (D.M. 161/2012; art. 184-bis, co. 2-bis, del d.lgs. 152/2006; artt. 41, co. 2 e 41-bis del D.L. 69/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. 98/2013).

Di fatto, le terre e rocce da scavo di un cantiere possono:

Previsione 1 - essere conferite / smaltite in siti idonei;

Previsione 2 - essere gestite / utilizzate come sottoprodotto.

Il D.P.R. 120/2017 individua tre possibili scenari di utilizzo come sottoprodotto. Per tutti gli scenari, i requisiti per la qualifica come sottoprodotto (art. 4 del D.P.R. 120/2017) sono attestati dal proponente previa esecuzione di una caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo. Pertanto, è necessario che il proponente disponga di una certificazione analitica che attesti il non superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) definite in riferimento alla specifica destinazione urbanistica del sito di produzione e destinazione o dei valori di fondo naturale.

Scenario 1 (terre e rocce da scavo prodotte in cantieri di grandi dimensioni sottoposti a VIA e/o AIA). I requisiti come sottoprodotto sono attestati dal proponente nel Piano di utilizzo (PdU). Nel PdU devono essere riportate, tra le altre informazioni, anche i risultati della caratterizzazione ambientale eseguita. Il PdU non richiede esplicita autorizzazione, ma contiene la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000.

Scenario 2 (terre e rocce da scavo prodotte in cantieri di piccole dimensioni - $V < 6000 \text{ m}^3$) e Scenario 3 (terre e rocce da scavo prodotte in cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA e/o AIA). I requisiti come sottoprodotto sono autocertificati dal proponente nella Dichiarazione di Utilizzo (DU). La DU, trattandosi di

autocertificazione, non deve necessariamente includere la certificazione analitica, ma quest'ultima deve essere resa disponibile all'Autorità Competente e/o all'ARPA, qualora richiesta.

L'utilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto in conformità al PdU o alla DU è attestato mediante la Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo (DAU) ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 120/2017.

Il trasporto delle terre e rocce da scavo qualificate sottoprodotti fuori dal sito di produzione è accompagnato dal documento di trasporto di cui all'allegato 7 del D.P.R. 120/2017.

Le terre di scavo saranno prodotte dalle seguenti lavorazioni:

1. Posa dei locali prefabbricati (container) nell'impianto e posa delle power station;
2. Realizzazione dei cavidotti interrati di impianto e del cavidotto di connessione interrato 36 kV;
3. Realizzazione della nuova Stazione Elettrica 150/36 kV della RTN e dei raccordi AT.

(1. segue) in relazione a un'area di sedime complessiva di circa 5.000 mq, considerando una profondità di scavo superficiale del terreno naturale di circa 30 / 40 cm, si ricava una volumetria di circa **1.750 mc**;

(2. segue) in relazione alla realizzazione dei cavidotti interrati va prevista una volumetria complessiva di circa **10.000 mc**;

(3. segue) in relazione alla realizzazione della nuova SE 150/36kV della RTN e degli associati raccordi AT (per i dettagli si rimanda alla relazione specifica) risulta un quantitativo di terreno da scavo da smaltire pari a circa **5.800 mc**.

2. Previsioni di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo

Per quanto attiene la realizzazione dell'impianto agrivoltaico e del cavidotto di connessione 36 kV, le porzioni di terreno naturale non contaminate saranno riutilizzate, per riempimenti e riporti, nei limiti dei quantitativi utili / necessari.

Per le frazioni di terreno eccedenti, ovvero per quelle non riutilizzabili, si procederà allo smaltimento / conferimento in siti idonei e autorizzati alla loro ricezione.

Sulla base delle evidenze formalizzate nella relazione geologica, con riferimento agli strati di terreno più superficiali, è possibile delineare il seguente profilo stratigrafico del sottosuolo del sito oggetto di intervento:

- coltre superficiale di terreno vegetale (poche decine di centimetri);
- piroclastiti incoerenti ("tufi terrosi pseudostratificati") costituite in prevalenza da sedimenti cineritici di granulometria per lo più limoso-sabbiosa, di colore marrone-rossastro o giallo-rossastro, con una tessitura abbastanza omogenea; sono inoltre presenti cineriti e sabbie finissime contenenti pomici e scorie di vario genere. La copertura dei suoli è prevalentemente limosa-argillosa, talvolta per alluvioni recenti.
- tufi, ora a consistenza litoide ora friabili o incoerenti, e pozzolane molto addensate ("pozzolane superiori"); sono presenti fino a 20 metri circa dal piano di campagna.

La realizzazione della nuova stazione elettrica 150 / 36 kV della RTN e dei nuovi raccordi 150 kV sarà svolta da ditte certificate sotto la supervisione di TERNA SpA. In fase esecutiva si eseguirà specifico Piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo in conformità del D.P.R. n.120/2017 e si definirà puntualmente la loro destinazione / uso. Le porzioni di terreno naturale non contaminate saranno riutilizzate per riempimenti e riporti nei limiti dei quantitativi utili / necessari. Per

le frazioni di terreno eccedenti, ovvero per quelle non riutilizzabili, si procederà allo smaltimento / conferimento in siti idonei e autorizzati alla loro ricezione.